Anno VII — N. 182 | Udine, Venerdì-Sabato 13-14 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

POLITICA ESTERA

Non so, lettori amici, se siate compresi della gloria d'essere cittadini d'una grande nazione. L'Italia è una nazione grande, è una grande potenza, ebbe un re grande, tutto è grande insomma, ma tanta grandezza non va più in là della rettorica.

Il fatto sta ed è che noi siamo piccini, ma piccini tanto da aver paura, come i marmocchi, che qualcuno ci tiri gli orecchi. E' vero che grazie all'istruzione obbligatoria gli orecchi d'Italia non son più somiglianti a quelli del...... gentile animale, ma tant'è. Gli orecchi, o grandi o piccini, gli abbiamo ancora ed abbiamo eziandio una dose abbondante di prosopopea, di sicumera e di ambizione. E' forse per tali difetti che le potenze, grandi e piccole, non ci usano deferenza alcuna, o tutt'al più, ci compatiscono. Il compatimento è sempre peggiore del disprezzo.

Desideriamo tutti vedere la nostra patria venerata prospera, felice. Tutti lo desideriamo, quantunque certi liberaloni credano che i cattolici siano i nemici più accaniti della patria. Tullio Dandolo diceva: anzitutto sono cattolico ed italiano. Così diciamo ancor noi. La patria l'amiamo, e siamo convinti che se quanti tengono il mestolo della cosa pubblica in mano volessero dar ascolto ai cattolici, oh vi assicuro che l'Italia nostra sarebbe grande davvero e prospera e felice. Chi mai crederebbe che una nazione di ventinove milioni d'abitanti sia caduta tanto in basso da esser considerata pari in potenza alla repubblica di S. Marino o a qualche altro staterello simile? — Abbiamo in compenso la grande soddisfazione d'aver un ministro degli esteri, il comm. avv. Pasquale Stanislao Mancini, che è chiacchierone per eccellenza, un paladino della pace universale, dell'arbitrato internazionale e che so io?..... E' insomma uomo grande, e tanto grande che nessuno l'ascolta, neppur quando se ne va nella villa reale di Capodimonte a riposare per lunghi mesi sugli allori mietuti nel campo delle ciance.

Bismarck, che miete nel campo dei fatti, poco riposa, ma Mancini riposa molto. Per nulla non ha nome Pasquale. Pasquale è sinonimo di giocondezza, di pace, di tranquillità! Pasquale Stanislao Mancini vuole adunque che l'Italia goda la pace con dignità e con sicurezza, ma appunto per questo suo voler la pace, il povero Stanislao ci trascinò in una condizione tale di indifferenza o di paura da non saper cola spiegare.

Guardiamo un po' la nostra situazione all'estero. Siamo o non siamo nella triplice alleanza? Mancini dice di sì, ma parrebbe che fosse un bel no, o che almeno l'alleanza sia tanto platonica da non farne gran caso. — Si disse, tempo fa, che l'Italia era entrata nella triplice alleanza con eguali diritti e doveri delle altre due potenze, della Germania e dell'Austria. Doveri fino ad ora, che si sappia, non se ne incontrarono, ma non s'incontrarono neppure diritti. Germania ed Austria se la intesero fra loro. L'Austria fa di occhietto agli staterelli della penisola dei Balcani e la Germania lascia fare. Lascia fare?.... Lo fa perchè vi trova il suo interesse. Strinse alleanza colla Russia e quindi vediamo rinnovata la lega dei tre imperatori. Che ne vogliono mai far dell'Italia?.... Se ne curano ben poco, Mancini chiacchiera in parlamento su questa triplice alleanza, ma i supposti alleati lo lasciano cantare e poscia dispongono dei casi loro come a lor meglio talenta. — Vi era, a proposito dell'Austria, la questione della pesca dei chioggiotti. Cosa si conclude? Nulla di nulla. Si fece una conferenza a Gorizia, ma quivi i delegati austriaci seppero tanto bene menar pel naso i delegati italiani che la risoluzione della questione è ancora di là da venire.

Chi mai può credere all'alleanza italo-austro-germanica? Non vi è dispetto che i supposti alleati non ci facciano, non vi è soddisfazione, sia pure giustissima, che ci vogliano accordare. In Italia si fanno continue dimostrazioni contro le ambasciate d'Austria e contro il governo Austriaco in generale. Si ha almeno la soddisfazione di sentirsi chiamar all'ordine? Niente. Come ben disse la *Gazzetta di Venezia* le dimostrazioni anti-austriache divennero per noi un fatto tanto naturale che l'Austria le calcola come gli starnuti e ci dà il Dio vi assista. Mancini, si dice, fa le scuse, ma gli ambasciatori non se ne curano punto, vi passano sopra. Non è schiacciante compatimento questo?.... Ah, confessiamolo, è meglio il disprezzo. Se a Parigi si fischiasse sotto le finestre dell'ambasciata austriaca le cose non correrebbero così liscie come da noi. Non fu un casaldiavolo per le *charivari* all'arrivo del re di Spagna? Contro l'Italia invece nessuno reclama. Sarà perchè siamo nel concerto delle grandi potenze e a papà Mancini avranno dato da suonare il piffero, la piva, il fischiotto o l'ocarina?... Mistero!

E' innegabile che si vanno preparando dei grandi avvenimenti, specialmente in Oriente. — La povera Italia, nella triplice alleanza, sarà tenuta come una modesta servetta e non avrà neppure le minuzie della mensa. Nel trattato di Berlino abbiamo pur fatto la meschina figura, e così, temo, ci accadrà sempre! L'Austria si ingrandisce in Oriente, la Germania si consoliderà a spese di qualcuno, la Russia si riserva dei bocconi, la Francia divora dappertutto, l'Inghilterra non si tiene le mani alla cintola, e noi?... Noi godremo sempre la pace con dignità. Nol disse Mancini? E tanto basta. Dobbiamo accontentarci della splendida, ricca, magnifica colonia di Assab. Oh la baja di Assab è una vera baja per l'Italia!

Quando l'Italia era in pillole aveva allora degli uomini che sapevano farla rispettare molto meglio di quello che la faccia rispettare il pasqualissimo Mancini. Genova e Venezia, le forti repubbliche, incutevano rispetto e timore a tutti i popoli dell'universo. E l'Italia unita, forte di uomini e di cannoni, che spese oltre i suoi mezzi in navigli, in forti, in corazze, in armamenti, in ogni apparecchio bellicero deve sopportare con pazienza tutti gli schiaffi che le si danno anche dalle piccole potenze.

Nel Brasile si commettono violenze di ogni sorta contro gli italiani, ma nessuno si cura di domandar soddisfazione. Vi è il ministro d'Italia, i consoli, gli agenti, tutto ciò che si vuole, ma i poveri italiani son bistrattati e maltrattati. Protesta Mancini? Ohibò. E il *Duilio* dov'è? Ma! I marinai saranno in giro per le coste d'Italia a far vedere il colosso, mentre sarebbe fatto per difesa della bandiera della nuova Italia. Mancini e Magliani reclamano contro la Svizzera per l'eccesso del contrabbando, e invece di averne soddisfazione il governo federale butta la colpa sopra gli agenti italiani, esigendo che si richiamino all'ordine nei loro abusi.

L'Inghilterra offre all'Italia d'intervenire in Egitto a tutelare i suoi molteplici interessi, ma Mancini vuole la pace con dignità e se ne schermisce.

Si fa un diavoletto per l'affare di Tunisi e poi si concede alla Francia quanto vuole.

Ora entra in campo la questione del Marocco. L'Inghilterra sta attenta e la Spagna dà lezione all'Italia d'energia e di vigore. E l'Italia?.... Lascia fare! Mancini vuole la dignità. E a furia di voler la pace con dignità, l'Italia vede togliersi di mano, un po' alla volta, tutti i mercati del Mediterraneo. Da una parte l'Austria che vuole estendersi fin sull'Albania; dall'altra l'Inghilterra con Cipro, Egitto e Malta; da quest'altra la Francia con Algeria e Tunisi, e fra poco Spagna e Francia si divideranno da buone amiche il Marocco. Spendiamo milioni in navigli per difendere le nostre coste e ci lasciamo circondare di stranieri; facciamo sacrifici d'ogni sorta per prosperare, e invece il commercio ci scappa ogni giorno più fuori di mano. — Ma vi è ancora dell'altro. Una volta erano gloria d'Italia le missioni cattoliche, le quali erano prova della nostra civiltà, del nostro progresso e in pari tempo erano un buon elemento pel commercio e pelle relazioni colla madre patria. Ed ora? Ora sarebbe una vergogna per la nuova Italia, redenta e arciredenta; farsi la protettrice di preti e frati. Sarebbe un errore, un'onta sanguinosa; sebbene così non la pensi la Francia. Nel Libano non abbiamo più una missione cattolica italiana, e tutti i missionari in generale si mettono sotto la protezione della Francia, o delle altre potenze che li favoriscono. Starebbero freschi, poveretti! se si fidassero della protezione di Mancini! Lo vediamo per quei missionari che son prigionieri del Mhadi.

Il signor Mancini sciupò per questi della carta, della gran carta, delle gran ciarle, siano pur filosofiche, ma nient'altro. Non si degnò di spendere neppure le 50,000 lire richieste per la loro liberazione e lasciò che si mendicasse all'estero l'obolo e l'aiuto per liberare degli italiani.

Ma anche col Mahdi bisogna avere la pace con dignità. Preghiamo il Signore che non ci capitino addosso dolorosi avvenimenti, ma se capitassero, sarebbe disgrazia immensa perchè noi, checchè se ne dica, non solo non abbiamo alleati, ma non abbiamo neppure simpatie e non siamo punto, nè poco informati delle cose altrui, mentre gli altri sono al corrente dei fatti nostri.

La triplice alleanza è una fola, perchè se non fosse tale i giornali dell'Austria e della Germania non ci darebbero tanto accanitamente addosso; l'Austria non costruirebbe tanti forti ai nostri confini; gli eserciti di quelle due nazioni non sarebbero tanto contrari alla povera Italia.

Il nostro prestigio all'estero non è più che un vano ricordo. Ci trattano male in Francia, peggio in Germania e peggio ancora in America. Nessuno protesta, nessuno difende il decoro della patria, il carattere di cittadino italiano. Quale italiano può in coscienza vantarsi all'estero d'essere sempre difeso dal suo governo, di credere che un'offesa fatta a lui sia fatta a tutto il suo paese? Nessuno. Nessuno può vantarsi di dire *civis romanus sum* e neppure di sfidare impavido ogni pericolo, come gli inglesi, ben sapendo di essere vendicati dalle patrie forze.

Noi facciamo della pessima politica estera e troppo tardi ce n'accorgeremo. A voler esser giusti non tutti i torti sono del Mancini, ma eziandio dei nostri rappresentanti all'estero. Volete sapere in qual modo s'informa il governo di quanto succede all'estero? Leggete quel giornalaccio che si chiama il *Diritto*. E' l'organo del ministro degli esteri. Notizie strampalate, erronee informazioni, equivoci dispacci..., ecco la merce che sbarcano ai ministro degli esteri i nostri rappresentanti. A Vienna abbiamo un'ambasciata che sarebbe meglio non averla, e a Berlino abbiamo un ambasciatore inetto e consiglieri mediocri. Non credete alle mie parole? Leggete i giornali tedeschi e ve ne persuaderete.

Nei consolati poi, e qui ha ragione il *Yak la Bolina* di *Fanfulla*, invece di avere degli uomini di mare, dei commercianti, delle persone adatte insomma noi abbiamo degli avvocati, degli impiegati, che si curano molto dello stipendio e poco degli interessi morali e materiali dei loro connazionali.

Dio ce la mandi buona, ma se in una prossima guerra Mancini sarà ancor vivo, può star sicuro come due e due fan quattro che il monumento che gli spetta, in tanta smania di monumenti, sarà un monumento di esecrazione.

E' troppo vecchio per fare il ministro degli esteri; è troppo avvocato per frenarsi nelle ciance; è troppo retore per far meno retorica e più politica, ma politica utile e onesta. F.

Trionfo definitivo dei cattolici nel Belgio

Le liete previsioni che si erano fatte circa le elezioni legislative nel Belgio si sono verificate al di là di ogni aspettativa.

La vittoria dei cattolici non poteva essere più splendida e più completa come rilevasi dai dispacci che pubblichiamo qui appresso; il sopravvento avuto dai cattolici sui liberali è notevolissimo ed è da rallegrarsene di gran cuore tanto più perchè fu ottenuto non ostante gli estremi sforzi fatti dal partito liberale.

Tocca ora ai cattolici belgi porsi alacremente all'opera sacrosanta in cui si riassume il loro programma cioè la *riparazione dei danni* prodotti in questi ultimi anni dal governo massonico che tiranneggiava il cattolico Belgio.

La *Stefani* così annunzia il trionfo dei cattolici:

Bruxelles 10 — Elezioni legislative. I clericali nella nuova camera avranno una maggioranza di 32 voti.

Nella passata camera i liberali avevano una maggioranza di 20 voti.

A Bruxelles nelle elezioni amministrative 26 clericali furono eletti al posto di 26 liberali con 1347 voti di maggioranza.

Bruxelles 11 — La *Chronique* ha da fonte autentica:

Stamane si terrà un consiglio di ministri. Il ministero è risoluto di ritirarsi.

Secondo ogni probabilità le sue dimissioni saranno rasseguate stasera nelle mani del Re.

Bruxelles 11 — Vi è grande effervescenza. Iersera la folla cantava e gridava. Molte risse. La forza intervenne a mantenere l'ordine.

Vi furono a Gand e Anversa risse in seguito alle elezioni.

— L'*Osservatore Romano* ha i seguenti dispacci:

Bruxelles 10 giugno — Stupendo trionfo. La Camera che contava 79 liberali e 59 cattolici, attualmente conta 52 liberali ed 85 cattolici. Abbiamo guadagnato 16 seggi nella stessa Bruxelles; 31 a Nivelles, 2 a Namur, 1 a Philippeville, 1 a Neufchateau, 1 a Ostenda, 1 a Bruges, 1 ad Anversa. Due Ministri, l'uno dei quali è quello della Istruzione Pubblica, sono rimasti a terra. In Anversa e Bruxelles la nostra maggioranza è di 1500 voti. Dimostrazione generale di gioia. Il Gabinetto è caduto.

Bruxelles 11 — Le elezioni di ieri furono uno splendido trionfo pel cattolico Belgio, specialmente a Bruxelles, dove sono stati eletti 26 deputati cattolici a grandissima maggioranza.

Il partito liberale ne è rimasto vinto e schiacciato. Il ministero liberale il quale non avea che 20 voti di maggioranza nel Parlamento, dovrà cedere il posto ad un ministero cattolico il quale dopo le nuove elezioni dispone di 32 voti di maggioranza.

Grandi manifestazioni di gioia dappertutto per questa grande vittoria.

A Bruxelles i liberali irritati per la sconfitta, provocano disordini.

Si prevede per domani l'annunzio della dimissione del ministero Frère-Orban.

(Vedi telegrammi più innanzi).

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

“ Alla Camera, i clericali saranno in maggioranza, e una bella maggioranza, avuto riguardo al fatto che talvolta nella

Camera belga la maggioranza è stata determinata da mezzo deputato.

" Sul serio, nella Camera passata la maggioranza liberale di venti voti, era già una bella maggioranza; quella di 32 voti di cui omai disporranno i clericali, è addirittura inaudita.

" Il primo effetto di queste elezioni sarà il ritiro del ministero Frère-Orban-Bara, l'avvenimento di un ministero clericale e la ripresa delle relazioni del Belgio con la Santa Sede, interrotte a motivo della questione scolastica, con la partenza di monsignor Vannutelli. „

Un telegramma allo stesso giornale annunzia che presidente della nuova Camera sarà Bernaert. Aggiunge che i liberali sono avviliti e costernati e conferma che il ministero ha deliberato di dimettersi immediatamente.

Gesta anticlericali

La parola d'ordine uscita dagli antri del massonismo satanico è di far guerra con ogni mezzo alla religione ed ai cattolici. Per ciò vediamo che questi non sono lasciati in pace nemmeno nelle chiese dove si raccolgono pacificamente a pregare.

A Genova, dove il satanismo, larvato col nome di anticlericalismo conta parecchi adepti ed è più audace per la debolezza delle autorità, è accaduto la notte sopra il mercordì 11 un fatto gravissimo che attesta purtroppo la crescente audacia della feccia anticlericale e come la condizione dei cattolici si faccia sempre peggiore.

A Genova da qualche anno non si fa più processione solenne del *Corpus Domini*. L'imponenza di quella dimostrazione di fede alla quale partecipava l'intera città, irritava sommamente il demonio il quale a mezzo de' suoi seguaci tanto fece e bestemmiò che riuscì a provocare dalle compiacenti autorità politiche il divieto. Divieto che quest'anno venne annunziato anche dal R.mo arcivescovo con esortazioni ai genovesi di contenersi calmi e di accorrere numerosi e devoti alle funzioni che si sarebbero fatte nell'interno della cattedrale.

Ma gli anticlericali volevano ad ogni costo insultare o provocare i cattolici e aizzare contro d'essi la piazza; e perciò dagli organi del satanismo nei giorni precedenti alla solennità fecero spargere calunniose voci di *sortite* che volevano fare i cattolici, di un *togliare a fette* che i cattolici volevano fare dei liberali. Da ultimo il *Caffaro* riproduceva la seguente circolare:

Cittadini! — I papisti approfitteranno giovedì prossimo della ricorrenza del *Corpus Domini* per fare il solito baccano e per imprecare alla integrità della nostra patria. Tutti gli anticlericali di cuore i buoni e sinceri patriotti intervengano giovedì mattina alle ore 9 e mezza sulla piazza di S. Lorenzo per essere pronti a qualunque evenienza.

Il Comitato segreto anticlericale.

Nè gli anticlericali si contentarono delle chiacchiere ma per intimorire i cittadini e le autorità ricorsero perfino alla dinamite. Ed ecco come narra l'orribile e vile attentato un telegramma dell'*Italia*, che vediamo oggi confermato nei suoi particolari dai giornali di Genova:

" Nella scorsa notte avvenne un fatto gravissimo e che mise sottosopra tutta la città la quale ne è ancora sgomenta.

" Un terribile fragore, simile a quello dello scoppio del fulmine, svegliò di soprassalto i cittadini, che a quell'ora erano immersi nel sonno. Poco dopo, una nuova detonazione veniva ad accrescere lo sgomento generale.

" I cittadini più animosi dal luogo dove avvenne lo scoppio si levarono tosto e corsero nella via per conoscere la causa dell'accaduto. Accorsero pure carabinieri e guardie.

" Nella via Assarotti, una delle contrade più belle, precisamente sulla facciata della chiesa della Concessione, vennero fatte scoppiare due bombe di dinamite, le quali perforarono il muro, contro cui erano state collocate.

" La breccia è larghissima; le macerie vennero con violenza proiettate nell'interno della chiesa.

" L'altra detonazione fu prodotta da una terza bomba, scoppiata in via S. Lorenzo in prossimità al Duomo. Dal vicino palazzo ducale, dove risiede l'ufficio di pubblica sicurezza, accorsero immediatamente guardie e delegati.

" Lo scoppio della bomba danneggiò la porta d'un negozio vicino alla cattedrale.

" Il fatto ha destato una dolorosissima impressione nella cittadinanza. Non vi furono vittime.

" L'autorità procede alacremente nelle sue indagini per scoprire i dinamitari, ma finora le indagini non ebbero alcun risultato. „

Ogni commento è inutile, perchè certe imprese vituperose si commentano abbastanza da se stesse.

I giornali anticlericali che fino a ieri avevano trasceso nel modo più illegale ed indegno contro i cattolici aizzando contro i medesimi le ire della plebaglia, oggi fingono di deplorare il gravissimo fatto. Il *Caffaro* scrive che " fa raccapriccio il pensare che quell'impresa già di per sè abbominevole, poteva divenire assolutamente mostruosa riflettendo che forse qualche persona che inconsciamente passasse da quelle parti (al momento dello scoppio delle bombe) avrebbe potuto rimanere ferita o fors'anco uccisa. „ Non ha però alcuna parola di biasimo per il vile attentato e per gli infami autori del medesimo.

Il *Cittadino* pubblica un bell'indirizzo di un egregio avvocato genovese al Re.

Lo riprodurremo domani.

UN NOBILISSIMO ESEMPIO

Un nobilissimo esempio di fortezza cristiana ha dato il conte Tomaso Mocenigo Soranzo, consigliere comunale di Cremona. Rampollo d'inclito ceppo, ricco di censo, egli ha ereditato dagli avi non solo la nobiltà del sangue, ma anche la più alta nobiltà che scende dall'amore alla Fede, alla Chiesa di Gesù Cristo ed al suo Vicario. Cattolico esemplare e zelante, egli è altresì modello di cittadino; la *Provincia* giornale liberale cremonese è costretta a confessare che l'illustre conte Soranzo onora Cremona co' suoi esempi a quel modo che la illustra collo splendore del casato. " Le ramificazioni, essa scrive, della beneficenza, tanto più nobile, perchè occulta, dell'illustre casa Soranzo non hanno confini, e noi possiamo assicurare che dovunque esiste una sventura da alleviare, casa Soranza batte a quella porta e colà reca il conforto morale e materiale. Le più ricche famiglie di Cremona levarono a poco per volta le loro tende e altrove trasportarono i patrii lari. Casa Soranzo invece è sempre rimasta fra noi, e fra noi passa i maggiori giorni dell'anno portando il sorriso e la cordialità ovunque passi, ovunque si presenti. „

Il giorno 2 giugno u. s. l'Avv. Bellini ff. di Sindaco a nome della Magistratura cittadina pronunciò al teatro della Concordia un discorso, in cui replicatamente bestemmiò contro la Fede e il potere teocratico, con frasi non meno empie che triviali, conchiudendo col dire che — verrà giorno in cui la ragione libera dai ceppi della Fede, spazierà maestosa nel cielo della scienza, e quest'odio al passato, odio santissimo noi dobbiamo tramandarlo ai nostri figli. — Il discorso fu aggressivo, scandaloso, empio. L'anima nobile e forte del Conte Soranzo fremette. Come cittadino, e come membro del Consiglio comunale sentì il bisogno ed il dovere di protestare contro questo sfogo di empietà, che l'offendeva nelle sue convinzioni religiose, apprezzate ed amate sopra ogni altro tesoro.

Immediatamente pubblicò questa protesta:

Cremona, 4 Giugno 1884.

Ill.mo Signore,

« Alcune frasi che Ella ha letto il 2 corrente al Teatro della Concordia e che vedo riportate oggi dal giornale *La Provincia* hanno ferito le mie convinzioni religiose che sono pur quelle della maggioranza degli Italiani.

« Pronunziate da Lei quale rappresentante del Comune mi credo in dovere di non lasciarle passare senza protesta.

« E perchè nessuna solidarietà possa essermi addebitata Le dichiaro che rinunzio al mandato di Consigliere Comunale, mandato che spero non mi verrà rinnovato dagli Elettori, poichè non potrei in veruna guisa accettarlo una seconda volta.

« Nel separarmi da Lei e da' miei Colleghi del Consiglio che mi accolsero sempre colla massima benevolenza, porgo a Lei pel primo e col suo mezzo a Loro, i miei cordiali ringraziamenti, e mi ripeto colla più perfetta osservanza

di Lei Ill.mo Signore
T. M. SORANZO. »

Ill.mo Signor
Il Sig. ff. di Sindaco
del Comune di
CREMONA.

La protesta è fiera e nobile, degna d'un cattolico della tempra degli antichi cavalieri cristiani e dei crociati. Noi presentando i nostri omaggi all'illustre campione, lo proponiamo come modello agli italiani.

Cremona che conosce davvicino i meriti esimii del suo cittadino, non vorrà al certo privarsi di un Consigliere Comunale che fra tutti è il più degno. Cremona cattolica seguirà l'esempio dell'illustre concittadino, e alla di lui protesta farà eco, accorrendo alle urne per dare a lui il suo voto.

Ci uniamo di gran cuore al plauso che l'*Osservatore* di Milano manda all'illustre campione della Fede.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 11 Giugno 1884.

Il vostro ordinario corrispondente non vi ha detto nulla della commemorazione di Garibaldi fatta il 2 giugno nella nostra città. Capperi! questa è una dimenticanza imperdonabile! Ma io supplisco adesso a questa mancanza, perchè non voglio si dica che noialtri vittoriesi siamo da meno dei nostri fratelli italiani, i quali tutti in piazza e in teatro e nelle sale da ballo hanno ricordate le gesta di quel *grande*.

Fin dalla mattina molte delle nostre case erano imbandierate e anche il campanile del Duomo di Ceneda aveva la sua brava bandiera, la quale, dopo aver sventolato il giorno prima per lo Statuto e per l'*unità d'Italia*, sventolò anche il giorno seguente per la morte di Garibaldi. Voialtri cadrete dalle nuvole, ma qui vedete (ossia qualcuno dei nostri fabbricieri) si sa combinare una cosa coll'altra. Va bene ascoltare la messa, ottimamente le pratiche religiose, ma in fin dei conti un po' di patriottismo non guasta: così la si pensa da noi; ossia (torno ripetere) così la pensa qualche fabbriciere, perchè nè i preti, nè i canonici c'entrano nè in spazio, nè in riga. I nostri preti sono come dappertutto oscurantisti e retrogradi e vogliono amare la patria a modo loro!!

Ho fatto un po' di digressione ma torno a bomba. Alle cinque pom. si mosse da Piazza Flaminio il corteo che doveva deporre una corona sulla lapide vicino alla Piazza Garibaldi. Erano circa 60 individui dalla faccia e dal vestito molto democratici. Sulle cinque e mezza circa arrivarono al posto. Ci furono due discorsi inconcludenti, poi appiccicarono la corona e se n'andarono alle loro case contenti d'aver salvato un'altra volta la patria. — Ma, si domanda, quanto dureranno queste scimmiotaggini? non sarebbe tempo di finirla e di far giudizio? non sarebbe tempo invece di attendere all'incremento morale ed economico della povera Italia?

×

Ieri si fecero solenni funerali alla bambina del conte Sormani-Moretti mancata a' vivi Domenica scorsa. La morte di quell'angioletto fu un lutto (si può dire) dell'intera città, che ama e stima molto le famiglie Costantini e Sormani-Moretti. Mi dicono che il conte Sormani sia fuor di sè per il dolore ed io auguro di cuore che egli trovi conforto nei dogmi della religione cattolica. I funerali furono davvero splendidissimi; vi assisteva quasi tutta la città.

IO.

L'*Univers* a proposito della solenne abiura fatta dal principe Enrico d'Ibanau e già da noi descritta, scrive le seguenti importanti parole:

" L'abiura di un principe della casa elettorale d'Assia, che succede, dopo sì breve tempo, a quella della regina madre di Baviera, del duca Paolo di Meclemburgo e d'un altro augusto personaggio, di cui crediamo dovere tacere il nome per ragioni d'un ordine superiore, non mancherà di avere in Germania grande eco. „

RESOCONTO

DELL'OPERA D'ASSISTENZA

ai Sacerdoti polacchi esiliati in Siberia e nell'interno della Russia.

(Anno nono)

L'anno testè decorso non ha fatto altro che rattizzare le ostilità del Governo Russo contro il Cattolicismo in Polonia, non ostante la convenzione che la Russia ha conclusa con la Santa Sede, e che rende testimonianza della grande sollecitudine del Santo Padre per gl'interessi della Chiesa.

La secolare esperienza non ci dava alcuna guarentigia che la Russia avrebbe rispettato l'obbligo contratto, e ci fece anzi temere che le libertà della Chiesa sarebbero state violate dai funzionari e dalle autorità locali E questo è appunto ciò che è avvenuto. Ci sono vescovi già nominati ma non possono esercitare liberamente i loro uffici, incontrando tuttodì ostacoli per parte di quelle autorità. La Russia ha provato dinanzi a Roma, distogliendo i negoziati da una delle più gravi questioni, quella *degli Uniati*, ed insistendo invano sulla introduzione della lingua russa nella Chiesa Polacca, che essa non fa che tollerarla nei suoi stati, e che mantiene il suo programma tradizionale: *una sola religione e una sola nazionalità.* E' una illusione; ma è altresì un fatto innegabile.

L'introduzione della lingua russa nei seminari polacchi, ratificata dalla convenzione, ha prodotto penosa impressione nel popolo; lo stesso deve dirsi dei privilegi che il governo si è riservato riguardo ai seminari stessi. Ma il peggio si è l'intervento dei governatori negli uffici episcopali, e gli ostacoli posti dal Governo alla visita diocesana del Metropolitano Gintowt e del Vescovo di Lublino Wnorowski, per impedir loro di trovarsi in mezzo agli Uniati fedeli alla Chiesa, dichiarati dalle autorità come professanti la religione greco-russa.

Nella diocesi di Wilna e di Minsk soprattutto il Vescovo ha da lottare contro il depravamento spaventoso sistematicamente introdotto nel clero dal Governo e contro i rinnegati, come pure contro il numero manchevolissimo dei sacerdoti.

I fatti seguenti rendono immagine dello stato delle cose:

L'Arcivescovo di Varsavia ricevette recentemente la intimazione dal famoso curatore schiaffeggiato Apouchtine di presentarsi a lui; ma Monsignor Popiel gli rispose che se aveva qualche cosa da comunicargli personalmente, lo avrebbe ricevuto a mezzogiorno. Il curatore si presentò per fargli rimproveri di aver permesso nella Chiesa la celebrazione dell'anniversario *di cinque fratelli martiri polacchi*, e la loro menzione nei calendari il che costituiva un atto di ribellione. Il sapiente Apouchtine ignorava esser quelli antichi martiri della Chiesa. Monsignor Popiel gli dichiarò che avrebbe consentito alla costui domanda quando il Papa avesse soppresso quella solennità e la menzione di essa nei Calendari. Il focoso curatore appellò al Governo di Pietroburgo.

Monsignor Wnorowski, Vescovo di Lublino, fu impedito dal governatore locale e dal general Kurko di visitare la propria diocesi, sotto il pretesto che a cagione degli Uniati *vi avrebbe potuto essere spargimento di sangue.* Il generale Krudener che sostituiva il generale Kurko gli consigliava del pari di astenersi da tal visita. D'altronde gli è stato domandato se la sua salute avea bisogno d'una dimora all'estero.

Monsignor Gintowt, il Metropolitano, è stato alla sua volta impedito di visitare la propria diocesi, che da molto tempo non ha veduto alcun vescovo, e dove i guasti prodotti dai rinnegati e la deficienza del clero si fanno estremamente sentire.

Uno di quelli che son più da compiangere è Monsignor Krynewiecki, Vescovo di Wilna, in lotta perpetua con le pretensioni anticattoliche delle autorità locali, e con l'ostilità incessanti dei rinnegati protetti dal Governo, come è appunto l'abate Kopciechowicz, complice durante lunghi anni dell'Abate Zylinski dei furti di oblazioni, e messi a Wilna da Ostrobrama, e di altri misfatti, scomunicato dal Vescovo Krynewiescki a causa della sua vita scandalosissima e dei suoi sacrilegi, come sarebbe la profanazione e il malvagio uso della confessione. E' costui che attentò della vita di Monsignor Krynewiecki, e che dichiarò volersi far protestante. Ed un simile uomo ebbe gran parte nella direzione degli affari della Chiesa sotto l'egida del Governo, e gode tuttora dei favori di lui!

Il rinnegato Zylinski, già amministratore della diocesi di Wilna, che fece la propria sottomissione a Roma dopo essersi reso reo di furti e di grandi delitti contro la Chiesa, non ha restituito i capitali sottratti, ed il suo contegno fa dubitare della sincerità della sua conversione e del perdono ottenuto a Roma.

Senczykowski, suo degno emulo, suo associato nei furti di Ostrobrama; relegato

dal Governo a causa dei suoi scandali, che spogliò le Chiese dei loro ornamenti per venderli agli ebrei, che introdusse con Zylinski o Kopciechowicz la lingua russa nelle Chiese fu nominato dal Governo cappellano militare dei cattolici del Turkestan nell'Asia centrale, lesse il vangelo in lingua russa, e fu ammesso al proprio ufficio in presenza dei popi russi e delle autorità. Un simile abuso non può esser tollerato. Il Governo non ha alcun diritto di fare tal nomina, che spetta alla Chiesa.

Ma ciò che caratterizza i sentimenti dello Czar e del suo Governo *verso i Cattolici*, è il rescritto seguente che falsifica i fatti storici; che è stato diretto il 4 Febbraio decorso al rinnegato Zubko, morto ora è poco. Costui era un antico amico e zelante collaboratore di Siemaszko, il quale con astuzia, violenza ed atti di grande crudeltà strappò nel 1834 un sì grande numero di Uniati dal grembo della Chiesa, continuando l'opera di Catterina, proseguita ancora oggi. Ecco un brano testuale di questo documento:

« Facendo parte della famiglia russa distaccata con lusinghe e violenze *dalla eterna* unione con la nostra Chiesa ortodossa, avete sentito e compreso fin dalla vostra gioventù il pericolo che minaccia non solo la nostra religione, ma ancora la nazionalità russa. Vi siete uniti con noi con la fede per la quale i vostri antenati sacrificarono i loro averi e la loro vita. Avete secondato con zelo il metropolitano Siemaszko, che degnamente ha faticato nella grande opera della conversione delle anime alla religione ortodossa. Dio, conservando la vostra vita per lunghi anni, vi ha dato la consolazione di vedere compiuti i nostri ardenti desiderii e quelli del fu Metropolitano Giuseppe (Siemaszko), di vedere ritornare in seno alla Chiesa ortodossa i Russi del paese di Chelm (i Polacchi di Podlachia) »

Pietroburgo, 4 febbraio 1884.

ALESSANDRO.

(*Continua*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Camporeale svolge la sua interrogazione sugli affari del Marocco, del quale pare la Francia voglia impadronirsi consenziente l'Inghilterra, che la compenserebbe così della libertà d'azione lasciatagli in Egitto.

Mancini risponde che il governo non mancò al suo dovere seguendo con assidua attenzione gli avvenimenti che si svolgevano nel Marocco per non essere sorpreso da fatti compiuti irreparabili. Dando poi cenno delle relazioni del Marocco *con l'Europa*, dimostra l'Inghilterra e la Francia avervi maggiori interessi commerciali e politici. L'Italia ha un interesse geografico per la contiguità del Mediterraneo, interesse negativo ma importantissimo d'impedire la formazione di un vasto impero africano alle porte d'Italia che rompesse *l'equilibrio* delle forze del Mediterraneo e minacciasse la sicurezza territoriale dell'Italia. Con una politica di inerte aspettazione, il governo renderebbesi colpevole verso l'avvenire della nazione. Esamina in seguito i rapporti dell'Italia col Marocco, e rammenta l'elevazione del nostro console a Tangeri a ministro plenipotenziario e la composizione di vertenze sorte nel 1883 con soddisfazioni accordate all'Italia.

Il ministero italiano aprì comunicazioni coi gabinetti di *Madrid*, Londra e Berlino, fece uffici amichevoli, ma premurosi al governo francese, chiedendo che facesse conoscere le sue intenzioni.

Il gabinetto di Parigi ha dato recise, positive, categoriche e reiterate assicurazioni ai governi italiano, inglese e spagnuolo che lo *statu quo* territoriale e politico del Marocco non sarebbe alterato.

La prima vertenza può dirsi chiusa a soddisfazione della Francia col richiamo e surrogazione del governatore inviato dal Sultano. Quanto all'altra ha *dichiarato* trattarsi solo dell'antica questione semplice e limitata alla rettificazione delle frontiere e ad una non considerevole cessione di territoriale.

Tuttavia il ministero *in presenza di* particolari e recenti circostanze accennate da Camporeale ha anche l'obbligo di rimanere in osservazione.

Continuerà a mantenere lo scambio di comunicazioni colle altre potenze *interessate*. Del tenore di queste comunicazioni, atteso il loro carattere confidenziale non potrebbe far parola alla Camera senza indiscrezione e senza pregiudicare lo scopo che vuolsi raggiungere.

Anche questa è vicina ad essere definita. Il governo francese diede altresì assicurazioni e darà soddisfacenti spiegazioni sul rappresentante di Tangeri nell'interesse dei propri colleghi del gabinetto italiano.

Di Camporeale non può chiamarsi del tutto soddisfatto poichè il ministro ha confermato il motivo delle apprensioni manifestate, tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro che vigilerà per impedire fatti che creino una nuova condizione di cose.

Mancini replica non sembrargli di aver motivo di nuove apprensioni. Spera riconoscersi la convenienza di procedere d'accordo nella stessa misura di azioni con le altre potenze maggiormente interessate.

Terminatasi quindi la discussione del progetto per l'istituzione del servizio ausiliario nella R. Marina, che è approvato, si prende a discutere il progetto recante le disposizioni per il pagamento degli stipendi e sussidi, per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Parlano in vario senso Bonghi, Borgatta, Giolitti ed altri.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Seduta del 12

Riprendesi la discussione generale sui provvedimenti pel pagamento degli stipendi e sussidi per la nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Si propongono diversi emendamenti.

Cairoli rilevando la necessità assoluta di provvedere al morale e al materiale dei *maestri*, propone il seguente ordine del giorno.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni già fatte dal ministro e ritenendo che al più presto presenterà la legge per migliorare gli stipendi ai maestri, passa ecc. »

Merzario relatore, risponde a vari oratori, affermando che i maestri per ora sono soddisfatti di un miglioramento morale che assicura la loro posizione di fronte agli intrighi dei piccoli comuni.

Dopo altre osservazioni dichiara di accettare l'ordine del giorno Cairoli.

Proclamasi il risultato della legge per la posizione ausiliaria *della marina* ed è approvata con 157 voti contro 65.

Annunziasi una interpellanza di Caperle sulla presentazione della legge per la revisione del riparto dei deputati per ogni provincia e *corrispondente circoscrizione* dei collegi.

Coppino presenta il progetto per l'acquisto e trasporto dei codici italiani della biblioteca di Ashburnham.

Notizie diverse

Il Ministro Magliani dichiarò alla riunione *dei sindaci*, che ebbe luogo ieri, che non aumenterebbe il canone daziario. Soggiunse che intende ammettere i comuni a fruire, in maggior proporzione, il beneficio del dazio consumo. Dichiarò, infine, che il governo, appena lo permetteranno le condizioni delle finanze, diminuirà i tributi che colpiscono le classi povere, specie la tassa sul sale.

— La *Rassegna* dice che le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Mancini a proposito del Marocco produssero tristissima impressione. Aggiunge questo giornale che risulta dalle accennate dichiarazioni che la Francia aspira ad immischiarsi negli affari del Marocco e ad ingrandimenti delle sue colonie africane. L'Italia, conclude la *Rassegna*, dovrà contentarsi anche stavolta di parole.

— La milizia mobile è chiamata sotto le armi il 16 luglio per un periodo d'istruzione di venti giorni.

ITALIA

Milano — L'altra sera a Milano nel negozio del signor Confalonieri, noto gioielliere di quella città, fu perpetrato un ingente audacissimo furto. Tre signori, molto ben vestiti, si presentarono a comperare dei gioielli; guardarono, esaminarono a lungo ma non comperarono niente.

Al fine escono: frattanto un quarto individuo entrato per un'altra porta socchiusa nello studio del signor Confalonieri portava via due cassettine pieno di pietre preziose per il valore di circa 200 mila lire. Dei ladri ancora nessuna traccia.

Napoli — Il Re ha autorizzato il principe di Napoli ad accettare la presidenza onoraria dell'Esposizione di Napoli.

Il sindaco di Napoli fu ricevuto ieri dal Re e dal principino.

Domani il Comitato promotore dell'Esposizione nominerà il comitato esecutivo.

ESTERO

Irlanda

Il *Moniteur de Rome* assicura che fra due anni si terrà a Dublino un Concilio plenario degli Arcivescovi e Vescovi dell'Australia e della Nuova Zelanda. Si aggiunge che il Santo Padre designerà come presidente del Concilio S. Ecc. Monsignor Patrizio Moran, nuovo Arcivescovo di Sidney.

Germania

La *Kreuzzeitung* ed il *National* fanno una carica a fondo contro Garibaldi e contro le processioni commemorative in suo onore.

— Il Reichstag ha approvato con 217 voti contro 40 la mozione di Windthorst chiedente l'abrogazione della legge concernente l'internamento e l'espulsione dei preti che malgrado la destituzione per sentenza giudiziaria esercitano od usurpano le funzioni ecclesiastiche.

Il governo non fece alcuna dichiarazione sulla sua attitudine riguardo alla mozione.

DIARIO SACRO

Sabato 14 Giugno

S. Basilio v. o.

Pagliuzze d'oro

I soldati più religiosi sono quelli che combattono con maggior ardimento.

Senofonte.

Cose di Casa e Varietà

Il Ledra. Il Consiglio Superiore d'Agricoltura ammise il Ledra ai beneficii di legge per l'irrigazione secondando la domanda del Consorzio.

Deposito pulledri a Palmanova. La *Pastorizia del Veneto* dice corre voce che possa venir tolto il deposito pulledri a Palmanova.

Servizio funebre. In esecuzione di deliberazione consigliare verrà prossimamente attivato un nuovo servizio funebre più decoroso ed appropriato di quello oggi in uso.

La *Patria del Friuli* vorrebbe che fosse tolta l'indecenza di quell'accozzaglia di persone che nei funerali portano le torcie. Ed ha ragione. Ma ci pare che si possa rimediarvi senza abolire addirittura l'uso di mandar torcie negli accompagnamenti funebri il quale uso risponde troppo bene ai sentimenti di pietà, di religione che inspira la dipartita dei nostri amici e parenti.

Ci ricorda che or son tre anni un signore proponeva a mezzo del nostro giornale che le torcie fossero affidate a qualche istituto di beneficenza.

La cosa non è certo di facile risoluzione ma merita d'essere studiata affinchè siano tolti certi spettacoli veramente schifosi cui non di rado dobbiamo assistere al passaggio dei funebri cortei.

Mancato assassinio. Verso le 9 pom. del 10 corr., in quel di Vito d'Asio, certo Vecil *Osvaldo*, d'anni 32, venne proditoriamente, da operai ignoti, colpito da una scarica di fucile, che però lo ferì soltanto leggermente alla parte destra del collo.

Esami per la patente di Segretario comunale. Il R. Prefetto avvisa che la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale sarà aperta in questa Prefettura nei giorni 1 (primo) settembre p. v. alle ore 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare prima del giorno 15 (quindici) agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dell'estratto del casellario giudiziale del Tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o tecnica.

Sarà poi facoltativo allegare alla istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, di cui potente fosse insignito.

L'esame sarà scritto ed orale.

Disgrazia. Martedì circa le ore 9 ant. certo Reghini Anselmo di Tomba di Mereto d'anni 5, mentre un suo cugino di anni 10 stava tagliando cannuccie per lettiera degli animali, s'avanzò improvvisamente colla mano al ceppo, quando l'altro dava il colpo col roncone, ed accidentalmente ebbe recise due dita della mano sinistra.

Concorso per nomina di uditori giudiziari. Con decreto Ministeriale 2 corr. inscritto nel Bollettino Ufficiale numero 23, venne aperto il concorso per numero cento posti di uditore giudiziario, e gli esami relativi avranno luogo presso *tutte le Corti d'Appello del Regno* e principieranno alle ore 9 ant. del 12 agosto p. v. continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20. Gli aspiranti potranno produrre le loro domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, all'ufficio del Procuratore del Re del circondario ove dimorano entro il 1 luglio 1884.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

13 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,30; mass. L. 3,40; adequato giornal. L. 3,34; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,24.

Si pesarono complessivamente Kil. 406,05; parzialmente Kil. 36,70.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,25; mass. L. 3,35; adequato giornal. L. 3,29; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,29.

Si pesarono complessivamente Kil. 47,85; parzialmente Kil. 33,95.

Le partite presentate sono molto scadenti ed immature. Le notizie sull'andamento dei bachi sono sconfortanti per cui si prevede che si otterrà appena una metà del raccolto dello scorso anno.

Oggi il mercato fu scarsissimo, qualche cosa fecero i filandieri pagando le incrociate L. 3,50, e le annuali Giapponesi e le così dette nostrali da L. 3,70 a L. 4.

Si hanno notizie di partite di qualche importanza p. e. di 6, 5, 4, 3 e 2 mila Kil. e questo in merito a quei possidenti che ebbero a sistemare i locali per una Bigattiera in modo da riparare a qualsiasi incostanza d'atmosfera.

TELEGRAMMI

Madrid 12 — Il Senato approvò con voti 161 contro 65 la risposta al discorso del trono.

Nella prima votazione Riviera e Soarne provocarono un incidente protestando contro le parole di Rosada che qualificavano Amedeo un *intruso*, ma le *grida: ai voti*, impedirono agli oratori di parlare.

Nisch 12 — L'agente serbo a Sofia è iersera arrivato qui.

In tutta la Serbia è vivo il malumore contro la Bulgaria, dimentica delle prove di affetto datele quando era sotto la Turchia. Tutti i partiti approvano, ed appoggiano il ministero in questa questione.

Bruxelles 12 — Il re ricevette oggi ufficialmente Malou.

Bruxelles 12 — La folla tutta iersera percorse la città gridando e cantando. Avvennero risse in parecchi punti. Una banda di dimostranti invase la libreria cattolica. Dopo avervi rotti i vetri e commessi altri danni, lo stemma del Papa fu gettato a terra. Furono fatti degli arresti.

Bruxelles 12 — *Il Ministero* presentò al Re le dimissioni.

NOTIZIE DI BORSA

11 giugno 1884

Rend. it. 5 010 god. 1 genn. 1884	da L. 97.15	a L. 97.30
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.93	a L. 95 03
Rend. austr in carta	da F. 80.40	a L. 80.50
id. in argento	da F. 81.30	a L. 81.40
Fior. eff.	da L. 206.40	a L. 206.75
Bancanote austr.	da L. 206.10	a L. 206.75

Moro Carlo *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

RISPARMIO E FORTUNA

COSTO L. 180 **RIMBORSO L. 290**

presso la ditta

MARCO QUARISA

Cambio Valute, Venezia Calle Larga S. Marco 659.

Si possono acquistare le **Quattro Cartelle originali** dei Prestiti Comunali con lotteria di

BARI - BARLETTA - MILANO 1866 - VENEZIA

per sole lire **180**

pagabili in rate mensili da lire cinque **L. 5**

Rimborso garantito con L. 290

La consegna di queste quattro cartelle originali avviene durante i versamenti e concorrono alle 12 estrazioni annue **una al mese**, le cui vincite sono di vistosi premi di Lire

100,000 50,000 25,000 20,000 ecc.

Incaricato della vendita in Udine è il Signor **GIUSEPPE CONTI** presso il Cambio Valute della Banca di Udine e dal medesimo si trovano le Cartelle della Lotteria di

TORINO E LODI

A LIRE UNA PER CARTELLA

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**. — Presso la *Tipografia Patronato*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSI DI CUI 8 DIPLOMA D'ONORE — 5 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

... supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per tare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ Vevey (Suisse).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.0	735.9	755.1
Umidità relativa . . .	87	75	82
Stato del cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	1.4	0.5	1.4
Vento: direzione . . .	—	—	W
Vento: velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado. .	15.6	17.7	16.4

Temperatura massima 19.6 — « minima 12.8 | Temperatura minima all'aperto 10.6

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

L'arte del traforare mediante le diverse sottili seghette, ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo o diffondendosi. Segni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, scatole, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'alunno nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanza, il villeggiante nella piovosa giornata autunnale e tutti coloro che consumano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un notevolissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distinzioni educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare elevando le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a congiungere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del fare, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero.	L.	—	35
2	1	Coltellino » » »	»	—	35
3	1	» » » »	»	—	50
4	4	Temperino » » »	»	—	70
5	4	» » » »	»	—	80
6	2	Coltellino » » »	»	—	85
7	3	» » » »	»	—	90
8	3	Temperino » » »	»	—	90
9	2	Coltellino » madreperla	»	1	05
10	3	» » »	»	1	40
11	3	» » »	»	1	75
12	4	Temperino » »	»	1	75
13	3	Coltellino » corno nero	»	2	10
14	4	» » madreperla	»	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga	»	4	—
16	9	Temperino » » »	»	8	—
17	9	» » » »	»	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	»	1	—
19		» » » fina	»	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	»	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

SPECIALITÀ INGLESE

RASOJ veri INGLESI

della rinomata casa Marsh Brothers e C.ia di Scheffield extrafini con relativo astuccio, portante la marca **R. MANGONI**, **Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. - Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciajo sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Caduno prima qualità L. **5.50**
» seconda » » **2.50**

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, *Milano, Corso S. Celso, N. 9.*

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Feirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Qual mite fremente di becero *Clark*, manipolatore della *salsamerla uccisitrice*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di ciarlatani e dosi di tale incurabile; gl'individui d'ogni rango e colore; gl'increduli o semplicioni o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero oltredire disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente solleticar l'epidermide dalle nuove carezze di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria **Cromotricosina?**

Leggano e . . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile assuntore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non sopportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginali cure, nulla giovarono: la tremenda malattia fu giudicata insanabile, ne fu risparmiato il pronostico d'una morte imminente l'avvilito sposatto e sofferente, scorrendo un giorno sui accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della *Cromotricosina-Feirano*; e rilevando dalla stessa che di fatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal fatale erpetismo; che le emicranie ed i mali-dentarj come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di nuovi capelli qualunque calvizie, e ne impedisce la ingrata caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai gazetti; decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non lo fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il sullodato impiegato, signor Domenico Foglino, oggi domiciliato a Chiavari, in soli tre giorni guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che possa lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungarsi e nudrirsi capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) possono testimoniare autorevolissima di aver ricapigliati, e sia d'esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consolante e indubitabile, lo si scorge nella rinata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da un pochi anni datava! Ad evidenze così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della nostra *Superba*, se ne aggiungono quelle che annunziansi nella *splendente Napoli*, nell'*eterna Roma*, nella *vaga Venezia*, nella *bella Milano*, nell'operosa Trieste, ecc., ecc., chi si sinistrebbe a dubitare?

Basti per tutte la strepitosissima di Foni Vincenzo, sergente foriere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza nel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, he dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la **Cromotricosina**.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la depressa salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Feirano, che in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli ma una vigoria e celerità di salute da non più riconoscersi.

Sul caso di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *Umanista*, il benedetto ed operoso Feirano.

— È questo il suggel d'ogni nome sgomini. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il Vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Officio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornilo migliore.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catramo alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

BENZINA POMPEJANA

ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili o sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne inbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come comunemente il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UDINE 1884 TIP. PATRONATO